

«Lana» all'Instabile

Scandali e amori di un sex-symbol

La vita della diva Lana Turner in un musical-pantomima di Francisco Copello



Francisco Copello in «Lana»

«Gli uomini, il sesso, i gioielli, la mia carriera cinematografica: questi sono stati e sono i punti di riferimento della mia vita». Con questa lapidaria affermazione si apre il libro di memorie che Lana Turner dettò nel 1975, quando aveva ormai cinquantquattro anni ed erano inesorabilmente lontani i tempi in cui il suo nome era sinonimo di «glamour», la Metro-Goldwin-Mayer la vezzeggiava come diva cui tutto era concesso e i rotocalchi scandalistici annullavano le distanze tra la sua vita e gli inquieti personaggi da lei interpretati sullo schermo, elencando i matrimoni falliti (sette), i tentativi di suicidio, le tenebre dell'alcoolismo, le tragedie familiari (la figlia Cheryl uccise a pugnalate il gangster Johnny Stompanato, manesco amante di Lana tra la quarta e la quinta esperienza matrimoniale).

La citata autobiografia ha tutta l'apparenza di un patetico sforzo di avvalorare l'immagine dello scandalo («Sì, non lo nego, a letto sono bestiale...»); nel leggerla si colgono solo dei compiaciuti pettegolezzi sulla fauna di Hollywood: nulla di autentico traspare di quel mondo che crea complici «mostri» e li trasfigura in mitici oggetti di desiderio.

Il ballerino e fantasista «en travesti» Francis (Francesco) Copello e Patrizia Monaco, che gli ha scritto i testi per lo spettacolo («Lana») presentato ieri e l'altroieri sul palcoscenico dell'Instabile, hanno preferito, comunque, mantenersi fedeli allo spirito che sottende tali confessioni scabrose e di Lana Turner hanno raccontato quasi esclusivamente il versante privato, vale a dire «gli uomini e il sesso».

L'andamento dello spettacolo

che Lana portava in «postino suona sempre due volte», e, doppiato in play-back da Laura Renieri, ripercorre le tappe essenziali della vita della diva.

I rapporti con i registi, le nozze con il clarinettista Artie Shaw, poi quelle con Joseph Stephen Crane (padre di Cheryl) e con il miliardario Bob Topping, le orge con Fernando Lamas, la tempestosa relazione con Johnny Stompanato: tutto questo trascorre sul filo di una gestualità coreografica, che, oltre il protagonista, coinvolge Saverio Soldani (il regista), Gianfranco Grieco (i mariti), Ivana Sajo (Cheryl e una pettegola), Luca Riggio (il fotografo), Fiorella Testa (un'attrice), Federica Granata (altra pettegola), Cristina Canepa e Maria de Bianchi (i boys).

Sul piano figurativo, l'allestimento, curato dallo stesso Copello ha qualche momento apprezzabile e soffuso di un torbido languore; ciò che lo relega in una dimensione essenziale decorativa è però la mancanza sia di una prospettiva atta ad illuminare l'ambiente di cui la Turner sfruttò e patì insieme i privilegi regali, sia del gioco delle puntuali citazioni di una carriera cinematografica, che avrebbero potuto dare allo spettacolo il sapore di un'ammiccante rievocazione per «cinèphiles».

SANREMO — Si è svolto l'altra sera, presso la biblioteca civica di via Carli 1 a Sanremo, lo spettacolo «Figure d'acqua» realizzato da quattro artisti.

Sono intervenuti infatti la pittrice Cesi Amoretti che ha proposto il concetto e la creazione della figura simbolica dell'acqua; il mimo Francisco

Copello che ha indossato la maschera e con il gesto l'ha fatta divenire vivente; il compositore svizzero Holzer ha presentato in prima assoluta variazioni per pianoforte «Improvvisazioni con minori o maggiori frequenze sequenze di toni condensate in suoni» eseguite con sensibilità dalla

pianista Saxer.

L'idea della manifestazione è nata dall'enigmatica figura dell'acqua inventata in prece-

Figure d'acqua a Sanremo

denza da Cesi Amoretti per il rituale «Le maschere di Ubag», proponendo un affascinante simbolo dell'acqua come

elemento di virtualità, come serbatoio delle possibilità esistenti che precedono le forme del futuro.

Il mimo Copello ha quindi saputo dare espressione e vita alle forme dell'acqua nel loro dissolversi e rigenerarsi. I movimenti del mimo hanno captato l'attenzione del numeroso pubblico e le trasparenze simboliche della maschera hanno affascinato e comunicato grande emozione.

La pianista Saxer invece ha saputo attraverso il suo personalissimo suono creare un magico momento, attratto e vivo contemporaneamente, come vuole la scrittura intellettuale ed estrosa di Gerhard Holzer, che sa dare con il suo no la sensazione della liquidità dell'acqua.

12 - 5 - 1983

LA STAMPA

Figure d'acqua

SANREMO — Cesi Amoretti, Francis David Copello, Gerhard Holzer e Heidi Saxer presenteranno questa sera, alle 21 alla biblioteca di via Carli, la performance «*Figure d'acqua*». Nell'opera la Amoretti, pittrice sanremese, è la creatrice della maschera d'acqua, Copello ne è autore e interprete, Holzer il compositore musicale e la Saxer la pianista. Sarà una «*visione particolare*» dell'acqua vista attraverso varie forme d'arte.

giovedì 12 maggio 1983 ore 21
Biblioteca Civica via Carli 1 San Remo

Performance in Biblioteca

E l'acqua divenne figura

Da una creazione di Cesi Amoretti

Performance è l'espressione che sta ad indicare lo svolgimento-risultato sintesi di una o più componenti (gestuale, ottica, so-

nora, fonetica ecc.) di un'azione, in quanto rappresentazione artistica. Vari e disparati possono essere gli agenti che concorrono al « momento », ma tutti sono comunque subordinati alla imprevedibilità dell'improvvisazione simultanea su alterni, diversi piani. La performance è in sostanza una forma di rappresentazione di tipo umorale, in quanto sviluppantesi sul temperamento e sulla disposizione d'animo — quindi di volta in volta mutabile — che permeano al momento della figurazione sia gli interpreti che il pubblico.

Riuscitissimo esempio di performance è stato « Figure d'acqua », la manifestazione che ha avuto luogo giovedì sera presso la Biblioteca Civica e che ha costituito un inconsueto e gradito appuntamento per la nostra città.

Nato da una creazione ideata precedentemente dalla pittrice Cesi Amoretti per il rituale « Maschere di Ubaga » e concernente il misterioso fascino della corposità dell'elemento liquido, l'idea di « Figure d'acqua » ha trovato così la sua ideale realizzazione in uno spettacolo che ha saputo perfettamente concretare in immagine corporea e sensazione psichica la sua essenza.

Il mimo di origine cilena Francis David Copello, già maestro della acclamata Body Art e performer di risonanza internazionale, ha incarnato, tramite l'arte gestuale, il suo magico ed armonico fluire e riuscendo con maestria a trasmetterne ogni sua più recondita emblematicità. Su variazioni per pianoforte di Gerhard Holzer, compositore musicale molto impegnato nell'evoluzione della performance, la pianista Heidi Saxer con grande abilità si è perfettamente immessa, tramite multiformi scomposizioni - ricomposizioni armoniche, in quella continua creazione di alternati spazi e piani gestuali scaturenti da Copello.

L'atmosfera oggettiva ha saputo espandersi ed integrarsi interiormente con la soggettività del numeroso ed affascinato pubblico, dando luogo così a quella totale comunione sensitiva che è particolarità prioritaria della performance. Non rimane quindi che l'augurio che « Figure d'acqua », già presentato presso la Sala Quadrivium di Genova ed in procinto di replica a Berna, sia, al di là della sua spettacolarità, segno di positivo approccio a Sanremo di un tipo di cultura finalmente impegnata, innovatrice e rivelatrice dei nostri tempi. La pittrice Cesi Amoretti, ormai annoverata tra le maggiori rappresentanti dell'attuale ricerca e sperimentazione pittorica, è d'altronde una sanremese...